

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2023/2 ~ (CLXXXI) n. 676

Le origini del fascismo. Rileggendo Roberto Vivarelli



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 3

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2023

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI,
DANIELE EDIGATI, ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, RITA MAZZEL,
MAURO MORETTI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, RENZO SABBATINI,
LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, FRANCESCO MARTELLI, CHRISTIAN SATTO, VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, RICHARD A. GOLDTHWAITE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER,
THOMAS KROLL, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA,
LUCA MANNORI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO, MICHAELA VALENTE

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXI (2023)

N. 676 - Disp. II (aprile-giugno)

LE ORIGINI DEL FASCISMO. RILEGGENDO ROBERTO VIVARELLI

Premessa Pag. 235

Memorie

UGO BERTI ARNOALDI, *Vivarelli e il suo editore* » 237

PAOLO POMBENI, *Il sistema politico italiano dall'Unità al 1922* » 247

ANDREA BARAVELLI, *Le campagne* » 259

CHRISTIAN SATTO, *La classe dirigente liberale e la monarchia di fronte al fascismo* » 277

SIMONE NERI SERNERI, *Far tornare i conti. Approssimazioni a Roberto Vivarelli storico e uomo del suo tempo* » 303

Interventi di GIULIA ALBANESE e di SIMONA COLARIZI » 329

Documenti

PAOLO GRILLO, *1248, la battaglia che cambiò data: manipolazione cronologica e comunicazione imperiale in alcune lettere della cancelleria di Federico II* » 349

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

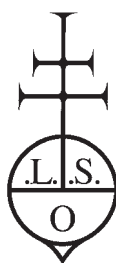
FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 3

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2023

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

NOTIZIE

DANIELE MANACORDA, *Roma. Il racconto di due città*, Roma, Carocci, 2022 («Frecce, 349»), pp. 274. – «Non era in fondo bizzarro che fosse un valente archeologo del Kent a introdurmi nel cuore medievale della mia città natale?» (p. 11). Il presente lavoro dell'archeologo Daniele Manacorda prende le mosse dal volume di Richard Krautheimer, *Rome: Profile of a City, 312-1308*, ricevuto nel 1980 dalle mani di Tim Tatton-Brown, responsabile dell'équipe britannica impegnata, assieme a quella italiana, nello scavo della villa romana di Settefinestre.

Lo studio ha al suo cuore, a ben vedere, una domanda preliminare implicita: perché i resti materiali antichi sono, in buona parte, finiti sottoterra? Buona parte di ciò che è oggi situato al di sotto del livello del suolo non è stato, infatti, direttamente sepolto (come, ad esempio, un tesoretto o dei resti mortali), è bensì finito lì per una serie concatenata di eventi, sia naturali che artificiali: accatastamento dei rifiuti, sovrapporsi di strati di crollo delle strutture, eventi alluvionali, accumulo delle polveri. Il cambiamento della terraferma è, dunque, esso stesso testimonianza materiale della storia umana. Proprio questa materialità della storia è al centro del volume di Manacorda, il quale ripercorre la millenaria storia della città di Roma con una particolare attenzione a quella che lo stesso autore definisce 'tridimensionalità', ovvero le dinamiche e modalità di alterazione e accrescimento del suolo: una 'storia della Z', ovvero della coordinata cartesiana indicativa della profondità spaziale del tempo, dimensione ulteriore rispetto alla 'storia della X e della Y', le coordinate indicative dell'estensione dello spazio abitato.

Come evidenziato sin dal primo capitolo, se in relazione a Roma queste ultime coordinate sono rimaste relativamente stabili nel corso dei secoli (il circuito delle mura Aureliane, costruite nel III secolo d.C., avrebbe infatti racchiuso anche la città medievale e moderna), la 'terza dimensione', ovvero il livello di camminamento e lo spessore del sedime urbano, è assai variata nel tempo. In circa due millenni e mezzo (dal IV secolo a.C. a oggi), il livello dell'abitato si è alzato, in media, dai 6 agli 8 metri. Nel suo complesso, il rialzo del suolo è stato ridotto sulla sommità dei colli, ma è tutt'oggi molto evidente nelle vallate. Camminando per la città, si nota facilmente come la soglia d'ingresso di molte chiese (ad esempio S. Vitale e S. Pudenziana) sia collocata diversi metri più in basso rispetto all'attuale livello stradale, così come alcune aree archeologiche o strutture di età antica rinvenute anche a più di 10 metri di profondità, al di sotto delle piazze, delle vie e degli edifici.

Come ricostruito nei capitoli centrali del volume, l'accrescimento del suolo avvenne già nell'Antichità, soprattutto per la costruzione di nuovi edifici al di sopra delle macerie di demolizione e crollo di quelli precedenti. Un rialzo favorito anche dai numerosi casi di riuso di architetture antiche trasformate in chiese

nella tarda antichità e nel Medioevo, come accadde, ad esempio, a diversi edifici del foro romano. Se della Roma medievale è rimasto apparentemente poco, in quanto palazzi, chiese e facciate sarebbero stati ricostruiti in età rinascimentale e barocca, la trama urbanistica e finanche il tessuto edilizio interno si sono invece spesso conservati. E proprio nel cuore del Medioevo, in particolare fra XI-XII secolo, la città, addensatasi sulle sponde del Tevere, sarebbe tornata a essere un polo attivo, soprattutto grazie a numerosi interventi di committenza ecclesiastica e a generalizzate opere di rialzo e livellamento del suolo. Una cesura, dunque, con le sue radici antiche, evidenziata nel settimo capitolo, efficacemente intitolato *Due Rome*.

I cambiamenti sarebbero proseguiti nel XV-XVI secolo, con lo sviluppo di una nuova viabilità attraverso la rettificazione e l'allargamento delle strade esistenti. Proprio la lastricazione delle vie e lo sviluppo di un servizio di nettezza urbana, a partire soprattutto dal Cinquecento, avrebbero permesso una progressiva stabilizzazione delle quote. Se in età moderna, infatti, i rialzi del suolo furono nulli o poco rilevanti, ben più invasive sarebbero state le successive opere di liberazione dei monumenti di età romana dalle superfetazioni, nonché di sventramento urbano: ben più dei noti interventi di epoca fascista nell'area dei Fori, soprattutto quelli connessi ai lavori di costruzione della nuova capitale, tra 1872 e 1885, i quali avrebbero comportato la movimentazione di più di 80 milioni di metri cubi di terra. Soltanto a partire dagli anni Ottanta del Novecento, con lo sviluppo della moderna archeologia urbana, sarebbe iniziata una più ampia riflessione circa le modifiche fisiche apportate alla città.

Nel capitolo finale – seguito da un'utile appendice topografica e linguistica – Manacorda tenta dunque di rispondere alla questione posta sin nell'introduzione del volume: quante 'Rome' sono esistite? Interrogandosi sul rapporto tra la città moderna e la 'città sepolta' – nonché la città in rovina e quella 'resuscitata' dall'archeologia – l'autore considera Roma una 'città duale': duplicità presente nella stessa percezione attuale della città. Il metodo archeologico e stratigrafico, dunque, come chiave per comprendere il paesaggio urbano, intendendo quest'ultimo come l'aspetto culturale – e dunque storico – dell'ambiente in cui viviamo, prodotto delle sue trasformazioni. Una archeologia che può, in definitiva, contribuire alla conoscenza storica dei contesti di vita e dalle procedure instabili della loro percezione.

FRANCESCO BORGHERO

Papa, non più papa. La rinuncia pontificia nella storia e nel diritto canonico, a cura di Amedeo Feniello e Mario Prignano, Roma, Viella, 2022 (La storia. Temi 105), pp. 192. – Per quasi dieci anni la Chiesa cattolica ha avuto due papi, di cui uno 'emerito', e senza che questo fosse dovuto a uno scisma, come invece più volte era accaduto in un lontano passato. Questa situazione, totalmente inedita nella storia della Cristianità, si è conclusa solo a qualche settimana di distanza dall'uscita di questo volume, che è frutto di un convegno organizzato dall'Università di L'Aquila nel dicembre del 2021. I promotori dell'iniziativa sono due medievi-

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MAGGIO 2023

ROBERTO GALBIATI, <i>Un manoscritto ritrovato del Chronicon tarvisinum di Andrea Redusi e alcune storie inedite dalla Marca Trevigiana</i>	Pag. 367
FRANCESCA GORI, <i>Archivi e potere. La documentazione di Memorial, Premio Nobel per la pace 2022</i>	» 387
Recensioni	
VERA VON FALKENHAUSEN, <i>Studi sull'Italia bizantina</i> , a cura di Marco Di Branco e Luca Farina (MARCO MURESU) . . .	» 395
ALBERTO LUONGO, <i>La Peste Nera. Contagio, crisi e nuovi equilibri nell'Italia del Trecento</i> (FRANCESCO BORGHERO) . . .	» 397
JACOPO PESSINA, <i>L'organizzazione militare della repubblica di Siena, 1524-1555</i> (ALESSANDRO LO BARTOLO)	» 401
CHARLES S. ELLIS – PAOLA GIBBIN, <i>Lord Cowper. Un conte inglese a Firenze</i> (RENATO PASTA)	» 405
AURELIO MUSI, <i>Maria Sofia. L'ultima regina del Sud</i> (NICOLETTA BAZZANO)	» 410
Notizie	» 415
Summaries	» 445

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
 Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
 e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
 Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2023: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770